

RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i cittadini residenti nel quartiere Borgo Nuovo a Palermo, nel pomeriggio di lunedì 13 maggio 2002, hanno manifestato contro il blocco dell'erogazione idrica imposto in tutta la zona a causa dell'inquinamento della falda acquifera interessata;

la manifestazione di protesta, continuata nella notte, si è conclusa con una violenta carica della polizia che ha portato a tre arresti e ad una quindicina di feriti;

la crisi idrica siciliana è una grave vicenda sociale ma non può essere considerata una questione di ordine pubblico, pertanto è inaccettabile che le forze dell'ordine usino violenza sui manifestanti che chiedono solo di potere usufruire di acqua potabile per le necessità essenziali;

le ragioni di tale crisi sono prioritariamente riconducibili ad una pessima gestione delle risorse idriche esistenti e l'assenza di adeguate misure rischia di aggravare ancor più la situazione —:

quali siano le ragioni che hanno determinato la necessità di caricare i cittadini che manifestavano contro la mancata erogazione idrica, ormai protrattasi da giorni;

se non ritenga necessario accertare i fatti sin qui enunciati e verificare le eventuali responsabilità di chi, ad avviso dell'interrogante ingiustificatamente, ha causato lesioni e ferite. (4-02942)

CARBONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *La Nuova Sardegna* del 10 maggio ha dato notizia in cronaca di Sassari delle minacce rivolte all'indirizzo di uno studente della università di Sassari e militante del gruppo studentesco denominato Collettivo Giorgiana Masi che ha presentato propri candidati alle elezioni studentesche del 21 maggio;

le minacce sono state rivolte al Satta dal gruppo neofascista Forza nuova, da

e.mail « franco uda - uda 102 @ hotmail.com » in data 3 maggio alle ore 19.46 a *e.mail* « Cristina- SANNA @ Hotmai.com »;

il fatto in sé gravissimo poiché contiene esplicite minacce di morte all'indirizzo del Satta, cade in un particolare momento di tensione e di difficoltà del sistema sicurezza in Sardegna testimoniato dagli attentati contro le sedi comunali e contro i beni privati di amministratori comunali, non compiutamente valutato nel corso della recente visita dell'onorevole Ministro dell'interno;

inoltre reca profonda turbativa al regolare svolgimento della competizione elettorale all'interno dell'ateneo sassarese, alterandola irrimediabilmente, poiché le organizzazioni democratiche paventano che possano essere compiuti altri e più gravi atti intimidatori;

uno dei punti qualificanti nelle linee programmatiche del dicastero espone dall'onorevole Ministro riguardava appunto la sicurezza e la tutela del diritto al confronto democratico che, invece, in diverse realtà municipali del centro Sardegna ed ora anche in Sassari vengono esposti a gravi rischi —:

quali iniziative l'onorevole Ministro intende adottare con urgenza per assicurare il regolare esercizio del diritto al confronto democratico con particolare riferimento all'episodio innanzi segnalato. (4-02943)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

BORRELLI, CIALENTE, CRISCI, LOLLI e MARIOTTI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria 2002, nella proposta del Governo, non conteneva la pre-

visione di sgravi contributivi per i lavoratori neo assunti nella regione Abruzzo;

dietro sollecitazione del mondo imprenditoriale abruzzese, il Parlamento ha accolto un emendamento teso ad estendere gli sgravi contributivi anche alle aziende operanti in Abruzzo;

l'emendamento, accolto, tuttavia, a differenza di quello presentato dai sottoscritti e non accolto, limita gli sgravi contributivi al « *de minimis* » previsto dalla normativa dell'Unione europea;

gli sgravi contributivi attualmente previsti per l'Abruzzo dalla legge finanziaria 2002, essendo appunto limitati al « *de minimis* » per i neoassunti, dovrebbero essere immediatamente operativi, proprio perché contenuti al di sotto della soglia che l'Unione europea ritiene confliggente con le regole della concorrenza;

risulta, da informazioni riportate sulla stampa, (*Il Centro*, 14 maggio 2002) che il Governo ha provveduto a richiedere alla Commissione Europea l'autorizzazione per la concessione degli sgravi previsti nella legge finanziaria 2002 per le regioni meridionali nella misura totale, comprendendo in detta richiesta anche l'autorizzazione per la regione Abruzzo, dove invece gli sgravi sono limitati al « *de minimis* »;

detta procedura, palesemente errata penalizza fortemente le imprese abruzzesi che non possono usare la pur minima agevolazione prevista, anzi risultano danneggiate perché coloro che sulla base della legge finanziaria 2002 avevano programmato delle assunzioni, dovranno ulteriormente rinviare, con il rischio che si giunga alla scadenza del 31 dicembre 2002 senza che la previsione di legge abbia potuto produrre effetti —:

se non ritenga di dover intervenire immediatamente per correggere il palese errore commesso nei confronti delle aziende operanti nella regione Abruzzo.

(5-00937)

Interrogazioni a risposta scritta:

RICCIOTTI, SANTORI e PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge 410/2001 con riferimento alla vendita del patrimonio immobiliare pubblico attraverso la « cartolarizzazione » prevede per i titolari di diritto l'acquisto attraverso la formula del mandato collettivo, e riconosce un ulteriore sconto oltre quello fissato dalla legge del 30 per cento per quegli aventi diritto che con la formula del mandato collettivo superano la percentuale dell'80 per cento del patrimonio immobiliare pubblico disponibile;

in attuazione a quanto nel premesso, l'INAIL ha provveduto nel corso del tempo alla vendita del patrimonio pubblico disponibile con forma diretta agli aventi diritto senza applicare (correttamente) agli stessi, l'ulteriore percentuale di abbattimento;

attualmente i rimanenti cittadini aventi diritto all'acquisto del patrimonio immobiliare dell'INAIL di via Pescosolido e di via Ignazio Persico in Roma hanno espresso la volontà di acquisire la rimanente parte disponibile del patrimonio INAIL attraverso la formula del mandato collettivo;

gli stessi raggiungono la percentuale dell'80 per cento sull'attuale patrimonio immobiliare pubblico disponibile per ottenere l'ulteriore abbattimento percentuale previsto dalla legge vigente;

l'INAIL non intende praticare l'ulteriore abbattimento di legge agli aventi diritto;

l'INAIL inoltre ritiene di dover considerare l'80 per cento degli aventi diritto non sul patrimonio immobiliare pubblico disponibile alla data odierna, ma sull'intero patrimonio pre-esistente alla vendita frazionata precedentemente effettuata —:

se non si renda urgente e necessaria l'emanazione di una circolare esplicativa

del significato dell'articolo 3, comma 20, della legge 410/2001 da inviare agli enti interessati;

se non si renda urgente e necessaria una maggiore forma di tutela verso gli aventi diritto all'acquisto del patrimonio immobiliare pubblico attraverso una chiara interpretazione della medesima legge in merito a quanto sopra esposto.

(4-02929)

LETTIERI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Fiat, come è noto, ha usufruito di alcune migliaia di miliardi a fondo perduto e in conto interessi per realizzare l'impianto industriale Fiat Sata a San Nicola di Melfi in Basilicata;

a suo tempo tale insediamento Fiat suscitò grandi speranze per i lavoratori e le popolazioni della Basilicata, in particolare nel Vulture Melfese Alto Bradano;

in alcune aziende dell'indotto Fiat nella succitata area industriale si sono già verificati casi di non proroga delle assunzioni con contratti a termine;

nel solo 2002 si sono registrati all'interno dello stabilimento Fiat Sata 1500 provvedimenti disciplinari;

in seguito ai provvedimenti sopra esposti verrebbero effettuati entro il mese di giugno 600 licenziamenti, secondo notizie e preoccupazioni diffuse tra i lavoratori;

sicuramente la Fiat Auto vive un momento assai critico, come si evince dalle notizie quotidianamente riportate dalla stampa nazionale ed estera;

è interesse dell'Italia fugare ogni rischio di possibile vendita della più importante industria privata italiana;

non si comprende, comunque, il comportamento della dirigenza Fiat nel non rispettare pienamente gli impegni occupa-

zionali assunti al momento dell'ottenimento dei contributi pubblici per l'insediamento Sata a Melfi e sono intollerabili comportamenti che, a quanto risulta all'interrogante, sarebbero vessatori nei confronti dei lavoratori;

il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, tramite i suoi uffici periferici, dovrebbe vigilare non solo sul rispetto dei contratti e delle condizioni di lavoro, ma anche sulle ritorsioni aziendali nei confronti di quei lavoratori che, in piena consapevolezza della dignità e dei diritti garantiti dalla Costituzione, giustamente non intendono subire soprusi di sorta —

quali provvedimenti urgenti intendano adottare per una verifica puntuale del rispetto dei diritti dei lavoratori nello stabilimento suddetto, a partire dal mantenimento del posto di lavoro anche per gli assunti con contratto a termine nel quadro degli impegni occupazionali previsti all'epoca del finanziamento pubblico;

se non intendano altresì, estendere tale verifica a tutti gli stabilimenti dell'indotto di primo, secondo e terzo livello operanti in collegamento con la Sata.

(4-02931)

* * *

PARI OPPORTUNITÀ

Interrogazione a risposta in Commissione:

ZANOTTI, LABATE, TITTI DE SIMONE e BATTAGLIA. — *Al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

in Italia nel 1985 le donne rappresentavano il 16.5 per cento delle persone malate di Aids; nel 2000 erano il 24 per cento;

la trasmissione dell'infezione da Hiv da uomo a donna è da 3 a 18 volte più frequente che quella da donna a uomo;

in Italia sono scarsissimi i dati ufficiali disaggregati per genere sessuale re-